Martedì 20 Marzo 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 68.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent 10, arretrato cent. 20

BISOGNA VENIRNE A CAPO ad ogni costo.

I Deputati già tornarono alle loro case; ed ora, conversando con gli Elettori, avranno capito come opinione generale sia che, questa volta, *bisogna venirne a capo ad ogni costo*.

Ed è per ciò che a Roma ne rimasero pochi tra i più illustri, cioè i membri delle due Commissioni, i quali, nel breve periodo delle vacanze, devono togliere certe spine dai progetti di Legge pei *provvedimenti finanziari* e pei *pieni poteri*.

Queste due Commissioni sono creature della Camera; sono il risultato di una scelta tra i migliori ed idonei al delicato ufficio. Dunque sembra che la Camera dovrebbe aver fiducia nei propri eletti, poichè lo furono appunto per competenza tecnica, per nomea d'integrità, per autorità parlamentare.

Giova, quindi, sperare che nel periodo delle vacanze le due Commissioni riusciranno a dipanar la matassa, e, con giustificati consensi, agevolare l'opera del Governo.

Posta la *questione finanziaria* come fu dall'on. Sonnino, ci sarà pur il caso di rettifiche, di compensazioni e raddrizzamenti; non mai quello di gittar *tutto* in fascio e rimandarne lo scioglimento alle calende greche.

Chiesti i *pieni poteri* nello scopo di agevolare esso scioglimento mediante *economie* conseguibili con largo riordinamento amministrativo, si potrà questionare sul più e sul meno e circa il limite dei *poteri*, non mai, dopo aver dato tante faccende alla Commissione, ribellarsi alle conchiusioni coscienziose di essa.

Scegliere gli uomini più meritevoli di fiducia, e poi loro niegare questa fiducia, sarebbe come darsi la zappa sui piedi, e ingenerare nelle moltitudini il convincimento che il parlamentarismo ha perduto ormai ogni prestigio.

E le conseguenze dell'inefficacia del lavoro delle due Commissioni sarebbero perniciosissime.

Nuova crisi ministeriale? E quale vantaggio ne avverebbe, se già co' suoi voti recenti la Camera abbattè una volta Crispi sotto la taccia di *megalomania*, e poi di Rudinì in grazia della *lesina*; se Giolitti cadde per l'indignazione di svelate brutture morali, e Zanardelli tentò senza frutto d'impastare un Ministero qualsiasi? Quale vantaggio da una crisi di Ministri, se a parecchi fra quelli di adesso acconsentési special competenza? se, caduto Crispi, non saprebbesi a chi affidare la Presidenza del Consiglio? e se i mediocri che si potrebbero riunire sotto un capo meno autorevole del Deputato di Palermo, sarebbero forse inferiori ancora agli odierni Colleghi di lui?

Che se pericolosa pel decoro delle Istituzioni sarebbe nuova *crisi ministeriale*, eziandio un repentino scioglimento della Camera non verrebbe gradito dal Paese. Il quale comprende che se non sarà sciolta, e subito, la matassa finanziaria, i mali pubblici verrebbero aggravati, e, per le elezioni e la costituzione di un'altra Camera, ritardati i rimedj.

Dunque non c'è da abbandonarsi troppo presto allo scetticismo riguardo il lavoro delle due Commissioni. E quei Giornali che spargono sospetti e destano diffidenze, fanno male, nè la *Patria del Friuli* vorrà imitarli.

Ed è perciò che accogliendo il consiglio del nostro Corrispondente da Roma nella sua lettera di jeri, non daremo peso, durante il periodo delle vacanze, a certe insinuazioni del pessimismo gazzettiero.

G.

RUBRICA VARIA.

Per la donna.

È un argomento di moda, come son di moda le *conferenze*; anzi a proposito di queste ultime, vi dirò che, or non ha guari, sotto il bel cielo di Napoli al Circolo filologico è risuonata la parola colta ed elegante di un valente conferenziere, di Pasquale del Pozzo, Duca di Caianello che ha discorso sul *Matriarcato*. Lo scienziato aristocratico s'è schierato fra i moderni campioni della emancipazione femminile, collocando la donna sul trono della famiglia futura. È nella redenzione della donna, egli ha detto, che deve riporsi il miglioramento morale, la redenzione della umanità.

Nato nella terra della poesia e dell'amore ha chiesto per l'umanità, coll'eguaglianza delle genti il libero amore. Ha difeso i socialisti dall'accusa loro rivolta di voler distruggere la famiglia, la cellula d'ogni società, ed ha ch uso con una ipotesi della femminilità sollevata a centro e movente di ogni umano consorzio. Passiamo pur sopra a questa centralizzazione dell'eterno femminino; ma quel consorzio umano a base di libero amore sarà poi civile? Ai posteri l'ardua sentenza.

Anche Clémenceau in Francia ha parlato a favore dell'eguaglianza dei due sess; ma *verba volant et scripta manent*: Francesco Coppée, il mellifluo autore autore del *Pater*, ha scritto. Esso premette che la donna è più appassionata e meno giusta dell'uomo, che la sua costituzione fisica le interdice di difendere la patria colle armi, di navigare, di prendere parte attiva ai rudi lavori dell'agricoltura e dell'industria. Esclude l'inferiorità intellettuale e dice che per scegliere un consigliere municipale non occorre il cervello di Pitagora, di Omero di Shakespeare, di Newton,

Se la donna ha meno calma e giustizia di noi, essa ci sorpassa per bontà e slancio generoso di cuore. Gli sembra che nella preparazione delle leggi di assistenza e di previdenza in favore dei proletari, sia utile consultare le donne, come è utile valersi del loro concorso nelle opere di carità ufficiale, portando esse nell'assistenza pubblica il nuovo elemento della sensibilità. Dimostra poi che la donna può arrecare vantaggi indiscutibili nel commercio. Come le mie ipotetiche lettrici possono rilevare, è questa del Coppée una teorica di emancipazione a sistema ridotto. Commercio e carità.

E la carità si esercita dalla donna a larghe mani anche senza il lievito rivoluzionario. Vedete quel fior di gentildonna, ch'è la duchessa Ravaschieri; essa privata dell'unica sua figlia, ha consacrato tutte le slancio del suo cuore generoso a benefizio dell'infanzia povera ed ammalata e s'è proposta di erigere un dormitorio per le bambine, là in quella Napoli dove ne esiste già uno per i piccoli accattoni. Che stupendi esempi da imitare!

Già che sono in tema di emancipazione, ricorderò che quello che molti si compiacciono di chiamare *movimento femminino*, ha guadagnato terreno in questi ultimi tempi.

Nel 1893 all'Università di Londra, su 21 candidati che ricevettero il grado di baccelliere in lettere, 6 erano donne; su 80 che ricevettero il grado di baccelliere in scienze 12 erano donne Tre furono le laureate in medicina. Negli esami di morale, psicologia, botanica, fisiologia, lingua francese, lingua tedesca ed inglese le donne ottennero il primato sugli uomini. All'esame di pedagogia si presentarono 9 donne.

Nell'Università di Cambridge 10 donne si presentarono all'esame di matematica.

Al Collegio Mac Gill di Montreal nel Canadà, sopra 11 candidati ricevuti con distinzione, 6 erano donne.

In Iscozia l'Università di S. Andrea ha accordato alla scuola medica femminile di Edimburgo gli stessi diritti che a quella degli uomini.

L'Università di Dublino ha esteso l'iscrizione anche alle donne.

Ad Heidelberg, la signorina Wendscheid ha ottenuto il diploma di filosofia.

Negli Stati Uniti è grandemente aumentato il numero delle medichesse.

Alla sezione femminile del Collegio viticolo di Swanley (Kent) furono richieste molte giovinette onde impiegarle in qualità di capo-giardiniere.

Nella Nuova Zelanda le donne sono addivenute elettrici ed eleggibili.

Nell'Australia meridionale la conquista del suffragio sta per compiersi.

Per Giove! Che avverrà dell'orbe sublunare quando avremo tante donne dottoresse e politicanti? Che avverrà della carrozza sociale e politica quando le donne guideranno i cavalli sulla via del progresso?

Meno male che Matilde Serao ha scritto, che «il guidare è un esercizio molto bello, molto attraente, dove ci vuole intelligenza, disinvoltura, forza e grazia, dove tutte le qualità sono in risveglio, ma è anche un esercizio esclusivo, egoista, destinato ad essere compiuto da rarissime donne».

Peccato però che la stessa abbia soggiunto: «Eppure quanta sorgente di bene fisico e morale questo esercizio del guidare non contiene!»

Anche lo *sport* femminile adesso! E quasi non bastasse il cavalcare, il guidare, è venuta la volta dell'andare in velocipede.

Il D.r Seon Ball opina che dall'uso del ciclo la donna potrà trarre serio vantaggio. La bicicletta, egli dice, offre un rimedio eccellente a quella abitudine di riposo esagerato che è così frequente presso le donne ed è causa di costipazione e mille altre noie. Consiglia poi in ispecie l'uso del ciclo alle giovani anemiche ed intristite nell'età critica.

Vuol dire che con una buona *pneumatica* la donna potrà correre più facilmente alla ricerca del marito Avremo così gl'idilli amorosi a base di *ciclodromo*, con relative cadute.

Alipede.

I ricorsi Molinari, Gattini e Comp. in Cassazione.

Ieri la Suprema Corte di Cassazione in Roma discusse i ricorsi Molinari, Gattini ed altri. Difensori del Molinari, i deputati Merlani e Barzilai e gli avvocati Di Benedetto e fratelli Finzi. Per Carlo Gattini, l'avv. Micheloni di Pisa.

Il consigliere Petrella fece una relazione, sul ricorso Molinari, lucidissima, serena, minuziosa. Indi, espose i motivi del ricorso.

Il primo motivo, dopo la narrazione del fatto, è quello che sostiene nulla la condanna del tribunale militare per incompetenza e per eccesso di potere.

A questo motivo ve ne sono aggiunti altri tre che tutti guardano sotto un aspetto diverso la questione d'eccesso di potere.

Legge quindi la relazione sul ricorso di Carlo Gattini. I motivi dei ricorsi sono quasi identici. Per gli altri ricorrenti mancano le formalità volute dalla legge.

Parlano poi gli avvocati D. Benedetto, fratelli Finzi, Barzilai, Micheloni, sostenendo i ricorsi.

Il procuratore generale pronunzia un discorso severo, chiarissimo. Conclude col dichiarare competente il Tribunale militare a conoscere il reato di associazione a delinquere; incompetente a conoscere il reato di eccitamento alla guerra civile commesso prima della costituzione del Tribunale militare e senza connessità.

Propone di cassare la sentenza relativa all'avv. Molinari e rinviare il processo alla seconda sezione del Tribunale militare di Massa, per applicare la pena per la sola associazione di malfattori.

Per Gattini e gli altri respinge il ricorso.

La Corte accettò le conclusioni del procuratore generale.

In questo modo, Molinari sarà condannato dal Tribunale militare solo pel reato di associazione di malfattori, la cui pena massima è di 5 anni. Per eccitamento alla guerra civile, dovrà giudicare il Tribunale ordinario.

La decisione risolve pure la questione De Felice, fissando la competenza del Tribunale militare pel solo reato di associazione di malfattori.

Gli ultimi giorni di Kossuth.

Telegrammi da Torino annunciano non esservi più alcuna speranza per Kossuth. Egli non è in sè che per momenti; in uno dei quali riconobbe il figlio minore, arrivato da Napoli, dove copre un alto ufficio. Il morente gli strinse la mano dicendo: Sto molto male.

Ancora l'altrieri l'illustre ammalato disse a Francesco, il maggiore dei suoi figli: «Morire è una cosa da nulla, ma questo sentirsi mancare a grado a grado le forze, mentre tutte le membra rifiutano il loro ufficio, questo castigo di veder tutto intorno a sè senza potersi muovere, sono cose terribili».

Nello stesso giorno gli fu letto l'ultimo diploma di cittadino onorario pervenutogli dall'Ungheria. Egli ne volle interrotta la lettura dicendo: «Lasciate stare, non sono che parole!»

In tutte le stanze dell'abitazione del grande patriota sono sparsi documenti storici, memorie e annotazioni di grande importanza. Il deputato ungherese Helfy è incaricato di raccoglierle e rivederle.

Vi è pure il testamento di Kossuth nel quale sono contenute le disposizioni ch'egli ha dettate per la sua sepoltura. Si crede ch'egli voglia essere sepolto a Genova, presso alla consorte, morta in età di 60 anni.

L'abnegazione dei medici e della sorella è addirittura eroica; tuttavia per quanto le cure che gli si prodigano sieno intelligenti, zelanti e affettuose, non c'è nessuna speranza che il grande patriota possa questa volta guarire; le forze lo abbandonano rapidamente. La sorella di Kossuth, signora Buttkay vive col fratello a Torino già da dieci anni; ella ha seguito spontaneamente il fratello nell'esiglio. Ella conta di ritornare in Ungheria subito dopo la morte di lui.

Il governo ungherese si fa telegrafare quattro volte al giorno notizie sullo stato di Kossuth.

—

Torino, 19, ore 6.20 p. Il bollettino dello stato di salute di Kossuth pubblicato nel pomeriggio reca che la febbre è aumentata a 38 gradi e mezzo e che il malato è più agitato.

Più tardi il bollettino reca:

La temperatura è elevata; sono cessati i fenomeni intestinali e l'abbattimento.

Al capezzale vegliano continuamente i due figli, la sorella, il dottore Basso.

Nessun sa, avvenendo la catastrofe, la salma deve andrebbe a riposare; lo si vedrà dal testamento.

I giornali serbi pubblicano l'atto del sinodo dei vescovi che annulla il divorzio di Milano e legittima il matrimonio di Milano con Natalia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 68

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

— Quando volete che ce ne andiamo? chiede vivamente Bouverie.

— A casa forse? Ah signor mio, voi mi ricordate che noi siamo rimasti fuori troppo a lungo e che la nostra assenza darà luogo a commenti. Andiamone dunque.

— Aveva dimenticato che vi esiste un mondo al di fuori di noi, sclama Dick. Quale pena lasciare questo glorioso splendore per quello dei saloni! Oh, non rientriamo ancora.

— Ho gran paura che ciò non sia necessario.

Dolores coi begli occhi ancora tutti brillanti, rientra in una delle sale e trova miss Maturin seduta su di una poltrona presso una finestra aperta. La giovanetta s'accosta a lei e basso basso le mormora qualche follia.

Ella però attira l'attenzione di un uomo di piccola statura diggià attempato, magro, secco, che si trova all'altra estremità della stanza. E' lo stesso personaggio, la cui vista, all'incominciar del trattenimento, valse a scompigliar l'animo e la mente di miss Maturin.

Egli è seduto allato di lady Bouverie — è suo ospite e cugino — e fino adesso egli è stato assorto nei suoi vecchi ricordi di famiglia.

Ma la sua attenzione si è d'improvviso distratta, ed i suoi sguardi si son concentrati sul quadro che gli si appresenta in fondo alla sala: quella vaga fanciulla sorridente, la persona piegata al dissopra della donna, ch'egli ha sì ben conosciuto altravolta.

Nella graziosa ingenuità di Dolores evvi un non so che di così attraente che costringe tutti ad ammirarla.

Disgraziatamente ella attrae così anche l'attenzione del colonnello Oswald. Chi è mai quella fanciulla che assomiglia talmente... senza tuttavia rassomigliare...

— Vedete voi quella giovanetta là in fondo? dice egli tutto ad un tratto a lady Bouverie. Ella mi ricorda qualcuno in modo veramente straordinario. Voglio alludere a quella bella creatura che ha posato per «l'Avversità» e che in questo momento parla con miss Maturin.

— Ah, è miss Lorne. Bella e vaga come voi dite, invero.

Lady Bouverie dice ciò con accento di soddisfazione e sorridendo del suo unico sorriso, che perfino ne' suoi migliori istanti è così freddo e glaciale.

— E' la nipote di miss Maturin e sua erede. Una bella fortuna in verità, e più che bella, colossale.

— La nipote di miss Maturin? ripete lentamente il colonnello Oswald.

Egli ha tutto l'aspetto di un uomo che dubita per la prima volta della finezza del suo udito.

— La figlia di sua sorella. Piacente creatura, non è vero?

— Ah! io non sapeva punto ch'ella avesse avuto una figlia, dice il colonnello con far pensoso. Mio Dio... mio Dio!

Egli par rapito dallo stupore. Egli si pone con tutta cura la lente al suo occhio sinistro e con tutta attenzione esamina Dolores, mentre ella resta là, calma, sorridente.

L'altro volto ch'ella gli rammenta, era egli più bello, più dolce?

Guardando quella fanciulla che fa per così dire, il suo ingresso nella vita, l'uomo incanutito per l'età, sembra risospinto addietro da un soffio impetuoso verso i begli anni della giovanezza in cui l'amore era tutto per lui e la speranza significava certezza.

Ma quell'amore, che anco allora altro non era che vanità ferita, ha perduto adesso il suo stimolo, e quando il colonnello se ne rammenta, gli fa l'effetto di una esperienza curiosa da non potervisi dimenticare giammai.

— Avete voi forse conosciuto i Maturin? dice lady Bouverie, con accento improntato a non troppa simpatia. Sì? Oh, senza dubbio la sorella di miss Maturin ha avuto una figlia, ed è la bella Dolores che voi vedete là.

— Ciò ha dovuto considerevolmente complicare le cose, dice il colonnello Oswald, sempre pensoso. Sì, ciò è stata cosa triste.

— Triste?

Lady Bouverie scruta per un istante la di lui fisonomia ed interpreta a suo modo il pensiero del colonnello.

— Ah, la povera fanciulla rimasta orfana sì presto! Ma ella non s'è risentita della perdita dei suoi genitori; sua zia le ha tenuto luogo di madre.

— Naturalmente, dice il colonnello Oswald chinando leggermente il capo in segno di assentimento, mentre par sempre singolarmente attratto verso Dolores.

Per Giove! mormora egli a bassa voce, poi soggiunge: Il suo nome? Voi avete detto Lorne, io credo?

— Dolores Lorne.

— Dolores! Che triste nome! Com'è significante! Povera fanciulla, povera fanciulla! Ma io mi domando: perchè Lorne?

— Perchè? Perchè era senza dubbio il nome di suo padre, osserva lady Bouverie con breve sorriso.

Ma quel suo sorriso tradisce un malcontento. Le sembra che il colonnello presta appena alla di lei conversazione l'attenzione a cui ella è abituata.

— Io suppongo, continua egli, ch'egli ne valga un'altro.

— E' un nome onorabilissimo, sclama lady Bouverie, che mostrasi ora irritatissima. La famiglia Lorne è sempre stata onorabile da parecchie generazioni, e va al pari con le migliori della contea. E Dolores, come voi vedete, è perfettamente bene allevata.

— Una incantevole fisonomia in verità, risponde Oswald sempre pensoso. Ma vederla qui... qui!.. Io credeva di essere troppo vecchio per provar ancora delle sorprese, ma ciò passa ogni limite. E la duchessa che è così esclusivista!

La sua voce s'è ridotta simile ad un murmurio, sì chè lady Bouverie lo comprende appena.

Finalmente egli par liberato da quella sua specie di visione e chiede:

— Che età ha dessa?

— Voi dimenticate affatto la fuga del tempo, risponde lady Bouverie. Se voi l'avete conosciuta quand'era bambina, nulla di sorprendente che la rivediate donna. Per voi e per me il passato non sembra datar che da jeri, fino al punto in cui un picciol fatto come questo, non ci mostri la verità. Sarà una donna delle più piacenti. La sua età? Diciassette o diciott'anni, io credo. Non un giorno di più.

— Ah, sì, dev'essere press'a poco l'epoca, mormora il colonnello Oswald.

Egli sembra aver dimenticato tutte le piccole banalità mondane in cui eccelle.

Lady Bouvesie si volge improvvisamente verso di lui con la leggerezza di un elefante.

(Continua).

La fillossera della vite.

Situazione attuale dell' invasione.

Secondo le notizie ufficiali più recenti, i vigneti invasi dalla fillossera in Italia sommano in totale ad ettari 187.056: di questi, 102,742 si possono considerare come perduti, non producono più, sono affatto rovinati dall'esecrato pidocchio.

La perdita maggiore l'ha subita fin qui la Sicilia, dove si contano ben 164 mila ettari filosserati; poi viene la Sardegna con quasi 12 mila ettari di vigneti fillosserati Nel continente vi sono 10,788 ettari fillosserati, e la maggior parte (ettari 9467) si trova nella provincia di Reggio di Calabria. Il resto è sparso nell'Italia centrale e settentrionale; Riviera ligure (ettari 938), provincia di Como (ettari 290), provincia di Novara (ettari 53), e, per superficie più limitata, nella provincia di Bergamo (in comuni 25) Milano (5), Arezzo (1), Ravenna (2), Bologna (2), Siena (1), Grosseto (1), Pisa (1), Firenze (1), Livorno (6), Perugia (1), Roma (2).

Su questa situazione dell' invasione fillosserica in Italia, si possono fare particolarmente queste due considerazioni:

1.o L' invasione è assai meno grave nell'alta e media Italia per superficie, ma è sempre gravissima causa la sua distribuzione: le infezioni, quantunque piccole, ma perchè sparse nei punti estremi e centrali delle plaghe del nostro paese coltivate a vite, sono una continua e grave minaccia non solo per le zone finitime, ma eziandio per le lontane, a motivo degli incessanti scambi fra zona e zona. La fillossera non vive che sulla vite: ma o sue uova od insetti possono accidentalmente posarsi anche su altri vegetali, su letame, ecc., e, se portati in vigneti immuni, farvi scoppiare l'infezione. Usiamo quindi la maggiore prudenza: non solo non si devono importare viti da località infette o sospette, ma bisogna avere pure le maggiori cautele negli scambi di vegetali sopratutto. *La fillossera c'è dove ve l'ha portata l'uomo;* è un ritornello che non bisogna stancarsi di ripetere, ed una verità di fatto che vuol essere proclamata incessantemente ai quattro venti.

2.o l' aver potuto frenare la marcia dell' invasione nell' alta e media Italia, deve ispirare maggior fiducia nel sistema di lotta fin qui seguito: contrariarlo, come si fece nel Mezzogiorno, potrebbe portarci ai disastri che ivi per l'appunto si lamentano.

La durata di una nave.

A che età muoiono le navi? Non della loro bella morte, cioè sotto i colpi del demolitore, ma ancora ritte sui flutti, e combattenti con essi?

I rapporti del *Board of trade* ci forniscono curiosi ragguagli.

Nella statistica ultimamente pubblicata, fra le navi perdute, se ne vede figurare 39 aventi da 50 a 60 anni di vita, 18 da 30 a 70 anni, 30 settuagenarie e 6 centenarie.

Sono le età dei morti conosciuti, per la qual cosa se ne può logicamente inferire che altre navi che ancora navigano, hanno un'anzianità analoga. Innumerevoli navi anziane solcano dunque i mari senza alcun dubbio.

Fra i più recenti sinistri di questa antica lotta, citasi quello della *Inuo*, di Beaumaris, costruita cento anni fa; questa buona vecchia si è perduta facendo il cabotaggio sulle coste del Regno-Unito, ma essa aveva un bello stato di servizio anteriore, in viaggi di lungo corso.

L' *Endeavour*, di Plymouth, aveva circa 120 anni allorchè si è perduto in una traversata fra Dunkerke e Plymouth.

La statistica del *Board of trade* menziona 2 navi a vapore, che andarono perdute, l'una a 80 anni, l'altra a 90.

Si potrebbe starsene perplessi se non si sapesse che i costruttori di navi inglesi sono famosi nell'arte di accomodare le carcasse; la loro flotta mercantile ha per emblema il famoso coltello di Jeannot, di cui si cambiava successivamente la lama e il manico. Calafatata, riverniciata e battezzata con un nome nuovo, la vecchia nave riprende il mare con ardore giovanile; sfugge così, per ciò che riguarda il suo atto di nascita, alle indagini poco lusinghiere del *Board of trade*; per la qual cosa è dunque verosimile che le navi a vapore nonagenarie, di cui si è notata la perdita, si componessero essenzialmente di vecchi scafi altamente rispettabili sui quali si erano collocate delle macchine e delle caldaie.

E così può dirsi a proposito di queste navi, ciò che Orazio diceva dei vocaboli di una lingua: *Multa renascentur quae jam cecidere.*

Un bel nome.

Il successore di Behanzin, di deportata memoria, si è appioppato il nomignolo *Gi gla Nopon Gbe-nou-Naou*, il che vuol dire:

«Il re che si è eletto servirà la Francia, come il sole e la luna servono il buon Dio.»

Che bella lingua la Dahomiana

Sette parole ne valgono diciannove della lingua italiana!

Cronaca Provinciale.

Un incendio sul monte Corgnul.

Una ragazzetta bruciata viva.

Trasaghis, 17 marzo.

Oggi, alle 12 1/2 in punto, prendeva fuoco la vetta del monte Corgnul soprastante ad Oncedis, sobborgo di Alesso. Il fuoco andava rapidamente salendo su per la cima, spandendo intorno una densa nube di fumo.

Se non chè furono pronti i terrazzani di Alesso ad accorrervi, e coadiuvati, dalle due guardie forestali residenti in paese, riuscirono in tempo di guadagnare la sommità del monte ed opporsi all'incendio prima che vi arrivi.

Il fuoco durò circa due ore, abbruciando un cinque ettari di terreno, ad uso pascolo e causando un danno di 50 lire.

L' incendio fu appiccato da una ragazzetta che si trovava colà al pascolo colle pecore. La poverina fu incontrata per via, che fuggiva, quasi nuda, colle carni tutte abbruciate, appena riconoscibile. Fu ricoperta alla meglio e portata sulle braccia a casa, dove pochi minuti dopo spirò.

—

Ricevemmo questa corrispondenza jeri, 19 soltanto dopo la stampa del giornale! Non sappiamo chi ringraziare del ritardo.

Società veneta per le caccie al cervo.

Scrivono da Pordenone, 19:

Domani, martedì, i mezzi sangui usciti dai paddoks d'Inghilterra e d'Irlanda riprendono le andature lunghe sulla brughiera; le giubbe rosse animeranno la tinta del paesaggio, le amazzoni sventoleranno ardite sull'anca poderosa dei galoppatori, la muta ululante ed il corno romperanno il silenzio di queste praterie che non hanno eco.

S'inizia la seconda serie di appuntamenti della riunione segnati per le 2.30 pom. di martedì 20, giovedì 22, sabato 24, martedì 27, giovedì 29 e sabato 31 marzo.

Le prime caccie, della settimana scorsa non furono animatissime per la massa del field, ma risultarono d'uno sport meraviglioso.

Mancano molti assidui che non sanno ancora adattarsi alle lunghe battute in sella dopo il torpore invernale; manca sopratutto il master don Costanzino Cantoni, ancora convalescente da una artritide forse procurata dalle ardue fatiche di caccia che serbano sorprese non sempre ascutte.

Il lunedì d'apertura, 12 marzo, il paesaggio era d'uno sport perfetto; cielo coperto, nebbia alta che sfumava sulla cornice montuosa della brughiera — di quelle giornate che non danno caldure oppressive nei galoppi lunghi, nè brivido di freddo alla fermata — di quelle atmosfere leggere, che rendono facili le andature mozze e accarezzano il viso — atmosfere leggermente velate, che non restringono la visuale, ma permettono alla fantasia di vagare liberamente, come il cavallo liberamente galoppa sul prato, che sale e scende.

Erano a cavallo la sig. Rossi, il co. Durini che fungeva da master, il signor Simonetta, il cav. Rossi, il barone Bianchi, il sig. Coletti e due inglesi M.rs Bronwyrk, giunti da Milano ad assaggiare, con cavalli della master, questo terreno classico della caccia.

Il cervo fu lanciato alle 2.30. Si diresse a S. Quirino descrivendo una gran C su terreno variato, brughiera e terreno lavorato — un galoppo molto lesto e liscio, di 59 minuti. Cavalli sempre ai fianchi della muta, cacciatori sempre a vista del cervo che, circondato dagli inseguitori, è tosto liberato dai cavalieri: fanno circolo e respingono i cani, che si allontanano scodinzolando, leccando le labbra asciutte.

—

Mercoledì, 14 marzo, seconda caccia. Il quadro è mutato: una piova lenta lenta e sottile, come di nebbia gocciolante, scende a tratti a rendere più morbido il tappeto giallastro della brughiera, a nascondere le colline. Il field è annullato.

La vigilia, con quattro cavalli da caccia sotto lo stage, era arrivato il conte Antonio Zucchini proprietario d'un magnifico canile d'Harriers e del latifondo di Sanguettola, dove caccia con gli amici tutto l'inverno. Chiuso il periodo delle sue riunioni, caricati sullo stage gli amici, a tappe per Rovigo, Vicenza, Montebelluna, Conegliano, giunse agli alloggiamenti di Fontanafredda sul bordo della brughiera.

Così, mercoledì erano in sella: la contessa Biancomini, fiorentina, la sig. Rossi, veneta, e la sig. Schraeder; il co. Durini, co. Biancomini, sig. Schroeder, sig. Simonetta, co. Zucchini, cav. Rossi, sig. Coletti, bar. Bianchi.

Alle 2 una cerva enorme balza sulla brughiera. Un'ora dopo esce la muta; alle 3 e un quarto ha scoperto la pesta favorita da un *scent* fortissimo e parte velocissima. La caccia scende a Castel d'Aviano, gira a Vigonovo e poi appoggiando sempre a sinistra fila — senza una cecca — per terreni lavorati, superando fossi e fossi, qualche siepe, dislivelli e rampe e sassaie, sfiora, senza rallentare l'andatura, le ultime case di Pordenone e risale fino a Cordenons. Un percorso di 35 chilometri in un'ora e trenta.

La grossa cerva che procurava liberarsi dalla muta, lanciandosi nell'acqua anche stavolta, è circondata e difesa dai cavalieri, che scavalcano lestamente e respingono i cani anelanti alla *curée*. Anche stavolta il cervo è salvato.

Cattivo metodo di scaldarsi.

I tre Rupis: Valentino di anni 15, Giovanni Battista di 13 e Paolo di 11, pestori, allo scopo di riscaldarsi accesero il fuoco imprudentemente nel bosco di proprietà comunale, denominato Costa Cavallo in quel di Prato Carnico, cagionando in tal modo un incendio che produsse il danno di sole 60 lire circa, grazie al pronto accorrere dei terrazzani che impedì più gravi conseguenze.

Assolutoria confermata.

Fantoni Brizio, agente sanitario di Pozzuolo, fu assolto dal Tribunale di Udine dalla imputazione di esercizio arbitrario della veterinaria.

Su ricorso del Pubblico Ministero, la causa fu portata in Appello; ma all'udienza il procuratore generale dichiara di abbandonare l'appello, e la Corte conferma la sentenza del Tribunale, non trovando esistere contravvenzione nel fatto di avere l'imputato scritta una dichiarazione sulla salubrità della carne di una vacina morta.

Nelle ore antimeridiane di oggi, in seguito ad acuto e breve malore moriva, nella grave età di anni 81,

Giovanni Balnella

di Pocenia, che fu per ben 44 anni prima Agente Comunale e poi Segretario di questo Comune

La Giunta Municipale dolente del fatto ed interprete anche dei sentimenti della generalità della popolazione, sente il dovere di ricordare pubblicamente il capace e modesto funzionario, che seppe per tanti anni conservarsi la benevolenza e la stima nell'adempimento del suo ufficio, da cui si ritirò infine per l'avvanzata età, subentrandogli l'intelligente, attivo e benamato suo figlio Carlo.

Pocenia, 19 marzo 1894.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m.20

MARZO 20 Ore 8 ant. Termometro 5.6
Min. Ap. notte —2. Barometro 750
Stato Atmosferico Vario coperto
Vento Nord pressione Staziun

19 MARZO 1894

IERI: Vario
Temperatura Massima 12. Minima 0.3
Media 5.5 Acqua caduta mm
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

20 Marzo

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	6.1	leva ore	5.3 p.
Passa al meridiano	12.14.25	tramonta	5.40 a
Tramonta »	6.12	età giorni	13 a

Ai Soci provinciali

che ancora non saldarono i loro debiti a tutto dicembre 1893, vennero jeri inviate lettere, cartoline e circolari. Or lì si avverte anche pubblicamente che si attende dalla loro cortesia l'invio pronto di quanto devono all'Amministrazione della Patria del Friuli.

A proposito di luce elettrica.

A proposito della interpellanza che il Consigliere Ermenegildo Pletti moverà nella prossima seduta consigliare sulla illuminazione a luce elettrica, ci assicurano che l'impresa della luce elettrica non solo osserva scrupolosamente i patti contrattuali: ma in complesso dà al Comune una forza di luce maggiore di quella stabilita, e un tale *plus* di luce che si commisura circa nel 30 per cento.

Perchè si accendono le lampade elettriche anche di giorno.

In questi giorni vedemmo, di quando a quando, accese le lampade elettriche. Domandammo il perchè; e ci fu risposto che si *fanno prove.* Si prova cioè la nuova grande motrice per 1200 lampade, e la motrice è della rinomata fabbrica Tosi di Legnano; e la grandiosa dinamo della casa Liemens und Halsche di Berlino.

Questa dinamo ha lo scopo di sostituire con una certa abbondanza la forza idraulica del Ledra durante l'asciutta che quest'anno seguirà nei primi otto giorni dell'entrante aprile.

FALLIMENTO.

Con sentenza di jeri del nostro Tribunale fu dichiarato il fallimento della Ditta Pietro Marchesi di Udine successore Barbaro.

Nella sentenza del Tribunale è ricordato come con altra del 15 novembre si fosse conceduta moratoria di sei mesi e nominato amministratore l'ingegnere Prospero Cisotti, con obbligo a questi di distribuire mensilmente gli incassi ai creditori in proporzione del rispettivo credito — distribuzione che con susseguente provvedimento fu ordinata eseguirsi trimestralmente.

Dicesi oltre tre mesi l'amministratore distribuì il solo sei per cento; tanto che le Ditte creditrici Luigi Volonteri, fratelli Scotti ed Emilio Borghi di Milano, deducendo — continua la sentenza — la parvità della somma distribuita di fronte alla prossima scadenza della moratoria ed il fatto di avere il signor Pietro Marchesi cercato a mezzo di agenti di tacitare i creditori offerendo il 30 ed il 35 per cento, chiesero con relativo ricorso fosse dichiarato il fallimento.

In questa domanda, appunto il Tribunale revocata la moratoria, pronunciò sentenza di fallimento — in considerazione delle condizioni nelle quali oggi versa il commercio esercitato dal Marchesi, della minima percentuale distribuita ai creditori e della imminente scadenza della moratoria, nonchè della difficoltà (per non dire della impossibilità) della esazione di molti crediti.

Fu nominato giudice per la relativa procedura l'avv. Nicolò Zanutta; nominato curatore provvisorio l'avvocato Vittorio Gosetti; fissato il giorno 5 aprile per la prima convocazione dei creditori, allo scopo di passare alla nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina definitiva del curatore; stabilito il 30 per la presentazione in cancelleria delle dichiarazioni di credito; fissato il 26 aprile per la chiusura del processo di verifica.

—

Oggi stesso fu proceduto alla apposizione dei suggelli.

Il passivo ammonta a circa lire 80000.

Mostra Enologica a Milano.

Apprendiamo con vivo piacere che a Milano alla chiusura delle Esposizioni Riunite, verrà inaugurata un *Mostra Enologica Campionaria Permanente.*

E' questo un avvenimento che dovrà destare il più alto interesse e raccogliere il plauso ed il voto della numerosa ed intelligente classe di Produttori di vini, nonchè quello dell'immensa falange dei consumatori che seguono con interesse il progresso della scienza Enologica.

La Mostra Campionaria Enologica avrà per scopo precipuo di sviluppare la più grande industria Nazionale, di fare cosa utile agli studiosi di cose enologiche, e ai produttori lontani dai grandi centri di consumo.

La posizione di Milano, rispetto alle grandi linee internazionali, dice eloquentemente la grande utilità pratica di una simile Esposizione.

Schema del progetto, norme per l'iscrizione, chiedere alla Direzione della Mostra Campionaria Enologica (Viale Umberto, 14, Milano).

—

Notiamo, fra i concorrenti alla gara d'onore per i vini comuni da pasto che si terrà in Milano, in occasione delle prossime Esposizioni riunite, il signor Giuseppe fu Angelo Morelli de Rossi.

Per questa gara d'onore i concorrenti devono avere nella propria cantina non meno di 200 ettolitri di vino di tipo identico, a quello, col quale intendono prender parte alla gara. Il signor Morelli De Rossi concorre con due tipi.

Alla Esposizione vini poi concorrono, oltre che il signor Morelli De Rossi (con sette tipi) i signori: Riccardo Chiaradia di Caneva, Romano De Prato, Domenico Ballarin di Latisana, Senatore Pecile, con vini; Domenico De Candido di Udine con liquori; il premiato Stabilimento Chimico friulano di Codroipo con prodotti.

Ad altre esposizioni concorrono: Francesco Broili di Udine, campane; Fortunato Ceccotti di Medeuzza con manichi da frusta; Maria Federici Beltrame di Udine lavori femminili; Demetrio Canal di Udine, prodotti di calzoleria con scarpe aventi un piccolo spazio per tenere un po' di fuoco a riparo dell'umidità (!); Operai della fabbrica Antonio Volpe, campionario assortito di mobili di legno curvato torniti e comuni; Angelo Peressini, registri commerciali.

Bella prova di resistenza.

Ieri, il ben noto velocipedista signor Alessandro De Pauli compì quarantasei giri del nostro Giardino corrispondenti a circa trenta chilometri, con la sua bicicletta in cinquantaquattro minuti. Ecco una bella prova di resitenza.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

di *Zambelli Cav. Prof. Americo*

Bellina Ortensia L. 1

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Il baccano di jersera.

Si sa che, malgrado la legge civile abbia giustamente abolite alcune fra le tante feste ricorrenti nel corso di un anno (e in passato ve n'erano molte di più: oltre un centinaio di giorni festivi, tra domeniche e altri solennizzati); si sa, ripetiamo, che, malgrado tale abolizione, l'uso inveterato è di continuare il festeggiamento di quei giorni col chiudere officine e negozi, almeno nelle ore pomeridiane.

Ossequienti a tale uso, gli allievi della scuola d'arti e mestieri vorrebbero che, nelle sere di quei giorni, la scuola rimanesse chiusa: una vacanza di più, non guasta; anzi, le scuole vennero istituite solo per poter avere vacanza! Così peraltro non la pensa il Consiglio direttivo della scuola; il quale, interpellato sulla opportunità di concedere vacanza nei giorni di festa puramente religiosa, replicatamente rispose con voto negativo.

E perchè necessita che vi sieno molte lezioni per poter avere dagli alunni un certo profitto; e perchè sarebbe anche ottima cosa che il popolo si abituasse ad accontentarsi di meno feste ed a rispettare le leggi civili e per altre ragioni; il Consiglio direttivo credette si dovessero tenere lezioni anche in quei giorni.

E jersera, la scuola fu aperta alla solita ora — le sette pomeridiane; e gli insegnanti si trovarono tutti al loro posto.

Ma non così gli scolari.

I quali, rassembratisi poco lungi dalla scuola, sull'angolo di via del Cristo, vociavano:

— Sciopero! Sciopero!

Una ventina sola di scolari, fra tutti i cinque corsi, presentaronsi per ottenere che fosse loro spezzato il pane della scienza; ma quasi tutti gli altri che di tale pane sono ormai satolli e stufi, rimasero lì fuori tumultuando e gridando;

— Sciopero! Sciopero!

Quando furono le sette e mezza, la non incominciata lezione fu sospesa. La volontà del popolo sovrano aveva trionfato. E appena gli scioperanti se ne accorsero, gridarono giocondamente:

— Vittoria! vittoria!

Chi scrive, non era fuori a vedere; onde non può dire se, per la letizia, ci fossero baci ed abbracci. Questo sa, però, che appena gli scolari videro gli insegnanti uscire, li salutarone con grida:

— Fora i maestri! fora i maestri!

E quando, tra gli insegnanti, usci anche quello di aritmetica, le grida si rinnovarono con più entusiasmo:

— Fora Meni Muse! fora Meni Muse!

— nomignolo che il maestro di aritmetica si ebbe fin da quando era garzone di tipografia.

Poi le grida presero di mira il bidello e continuarono per qualche po'. Le gente, naturale, s'era fermata ad assistere al baccano e vi furono abitanti della via del Cristo, i quali, fecero voti perchè la scuola rimanesse chiusa per sempre, affine di liberarsi da una vera molestia.

Certo, il provvedimento sarebbe un po' troppo radicale; ma dati gli umori della scolaresca, forse sarebbe il più gradito. Non si potrebbe fare un plebiscito fra gli scolari stessi, per chiedere loro qual fosse la loro *volontà*?

Ancora di un "treno speciale gradito"

Fra gl'iniziatori del treno speciale di Sabato scorsa attivato dopo la rappresentazione del Sociale, debbono aggiungersi anche non pochi signori di S. Daniele, mentre poi il treno di ritorno dopo lo spettacolo, si estese, com'era naturale, fino a quella Stazione.

Tanto a chiarire il senso dell'articoletto di ieri, dal quale, a prima vista, potrebbe credersi che il treno predetto fosse stato fatto esclusivamente per Martignacco e Fagagna, mentre invece la direzione del Tramvia pone ogni impegno per soddisfare, nei limiti del possibile, in egual modo i desideri di tutti indistintamente i paesi serviti della Tramvia stessa.

La Società Nazionale per assicurazioni d'Indennità in caso di malattia

ha l'intento di offrire un decoroso ed onesto provento che compensi la mancanza del reddito professionale per cagione di malattia o sorvenuta cronicità. Non è una Società commerciale di speculazione; essa, colla sua forma schiettamente cooperativa, ha uno scopo di alta previdenza. Il suo Statuto limitando al 6 0/0 l'interesse degli azionisti, ripartisce fra gli assicurati la maggior parte degli *utili Sociali.*

Le tariffe della Società Nazionale sono mitissime. Un professionista a 30 anni p. es. con L. 6,44 annue o L. 1,61 al trimestre si assicura L. 1 al giorno in caso di malattia; volendo assicurare più lire di diaria, il premio aumenta in proporzione. Il premio varia però un poco a seconda dell'età e di certe professioni.

Agente Generale in Udine Sig. Ugo Famea, Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

Corso delle monete.

Fiorini	231.—	Marchi	140.75
Napoleoni	22.80	Sterline	28.70

ARRESTO IN SEGUITO A BARUFFA
Tentata fuga; un carabiniere nella roggia.

Stamane, verso le otto, i carabinieri si presentarono in casa del pregiudicato Alessandro Merluzzi in Chiavris, per arrestarlo — in seguito, dicesi, ad una grave rissa avvenuta iernotte, della quale un fratello del ricercato uscì piuttosto seriamente ferito.

L'Alessandro Merluzzi trovavasi in letto.

Udito e visto di che si trattava, il Merluzzi, poichè dalla porta non poteva sgattajolare, spiccò il volo dalla finestra... e punfete! nella roggia sottostante, senza completamente vestirsi.

Ma aveva fatto i conti senza il sentimento del dovere, cui si inspirano i reali carabinieri; poichè uno di questi, tal Ettore Travisan, senza frapporre indugio di sorta, spiccò egli pure un salto dal primo piano nella roggia e riuscì ad aciuffare il fuggiasco. Il quale, però ebbe tanta destrezza da liberarsi dalle strette, difficultate per l'impaccio dell'acqua; e si diede a correre, a correre.

I carabinieri, dietrogli — e con fortunata caccia; poichè, ghermito di nuovo il Merluzzi in vicinanza dello Stabilimento Pozzi neri, nol lasciarono più. Ordinata una vettura, lo caricarono in quella e lo trasportarono al loro quartiere, dietro la chiesa delle Grazie.

Parecchia gente potè assistere a questo insolito genere di *sport*; e tutti avevano elogi per i carabinieri, e massime per il Trevisan, che non titubò di saltare nella roggia per non lasciar fuggire l'arrestato.

Bollettino delle malattie infettive

nella Provincia di Udine, redatto e illustrato per cura dell' Ufficio Sanitario Provinciale.

(Mese di febbraio 1894)

Vajuolo casi 17 (in Gennaio 1), dei quali 16 a Roveredo in piano ed 1 a S. Quirino. L'epidemia di Roveredo in piano ora è quasi del tutto cessata grazie alle energiche pure prese.

Morbillo casi 48 (in gennaio 98). Il maggior numero di casi, 19, si ebbe a Sedegliano e altri 15 si notarono a Rivignano. Del resto si trattò solo di casi isolati.

Scarlattina casi 22 (in Gennaio 67) I Comuni maggiormente colpiti furono Cividale con 6 casi, Azzano X con 5. Sono cifre per altro molto confortanti, specialmente se si confrontano con quelle degli scorsi mesi. Casi isolati si osservarono nei comuni circostanti ad Azzano X, ma dappertutto fu attiva l'opera di difesa, tanto che la malattia venne sempre circoscritta e se ne impedì facimente la eccessiva diffusione.

Tifo addominale casi 10 (in gennaio 17) dei quali 5 a Cividale e 3 a Manzano in Riviera.

Difterite e crup casi 86 (in gennaio 62). Ne furono esenti i distretti di Gemona, Latisana, S. Pietro al Natisone. Se ne ebbero invece 16 casi nel Distretto di Palmanova, 13 in quello di S. Vito al Tagliamento, 11 in quello di Udine e 11 in quello di Pordenone. Rispetto ai comuni non si ebbe vera epidemia che a S. Giovanni di Casarsa, con 11 casi. Per gli altri comuni, si trattò invece di casi per lo più isolati che non sorpassano in via generale il numero di 3 o 4 Solo Rigolato ne contò 5 e Azzano X 6.

Febbre puerperale casi 6 (in gennaio 4) e di questi 3 a Maniago, 2 a Resia ed 1 a Baguaria Arsa. I tre primi per le dichiarazioni del medico locale sarebbero dovuti ad auto infezione.

Pustola maligna, 1 caso in comune di Udine; nella persona di un concia pelli della fabbrica Ferrari, assai probabilmente per aver maneggiato qualche pelle di animale morto per carbonchio.

Nel mese di febbraio non pervennero denuncie riguardanti l'*influenza*.

Le visite sanitarie fatte in detto mese dal medico provinciale furono due, cioè una a Fiume per la scarlattina, che dal civino Azzano X minacciava d'invadere quel Comune e il relativo Cotonificio; l'altra a Roveredo in piano pel vaiuolo.

In Gennaio il numero complessivo delle malattie infettive (senza contare l'influenza) fu di 249; in febbraio invece di 190; in complesso, dunque, si verificò lo sperato miglioramento. Se le cose continuano come fino ad oggi, v'è da sperare che il marzo possa essere ancora migliore.

Teatro Sociale.

COMPAGNIA PASTA - DI LORENZO.

Come il solito, teatro affollato *Dionisia*, il forte dramma di Dumas, in cui è resa mirabilmente la lotta dei sentimenti e quella del cuore contro il pregiudizio, ha avuto per parte della Compagnia un'ottima esecuzione.

Tina di Lorenzo, senza ricorrere ai vecchi artifizi di recitazione, ha saputo, con la più naturale e più vera espressione del dolore, far vibrare in noi la corda del sentimento, così da strappare più d'una furtiva lacrima anche agli occhi dei signori uomini.

Con molta grazia e con molta naturalezza recitò pure la S.ra Fortuzzi. Bene la S.ra Zucchini, la S.ra Strini. Bene i S.ri Russo, Berti, Garzes, Orlandini.

Stasera il teatro assumerà l'aspetto delle grandi occasioni. Tina di Lorenzo l'ammirata interprete di Giuliana, Livia, Cipriana, Costanza, Andreina, Susanna, Margot, Magda, Cecilia, Dionisia, sosterrà per la sua serata d'onore la parte della fanciulla ingenua e modesta, in *Pamela nubile* di Goldoni. Seguirà quel gioiello di Cavallotti ch'è il *Cantico dei Cantici*.

Domani sera, *Una donna* di Bracco. Dopo domani sera, ultima rappresentazione con *Francillon*.

Alipede.

Beneficenza.

Non era ancor del tutto rimarginata la piaga per la morte immatura della rispettiva figlia adorata e sorella dilettissima, quando un nuovo lutto accrebbe la mestizia e il duolo dell'onorevole famiglia Nodari. Il marito fedele, il padre affettuoso colpito da acuto morbo in pochi giorni chiuse per sempre gli occhi alla terra lasciando nella desolazione e nel pianto l'ottima moglie, l'amantissimo figlio. Questa quasi improvvisa sciagura venne a riaprir la ferita, e madre e figlio versano calde, amare lacrime sui loro cari dalla morte rapiti. In mezzo al dolore la vedova madre, l'orfano figlio con animo pietoso si ricordano degli orfanelli M.r Tomadini, e nel dì settimo della morte del loro carissimo estinto fecero l'offerta di l. 100. Le preghiere degli innocenti beneficati rechino il balsamo del conforto e della rassegnazione cristiana ai generosi oblatori, suffraghino l'anima dell'estinto, affinchè quanto prima sia ammessa al paradiso, a godere insieme con la sua Teresa l'eterna pace dei giusti.

La Direzione.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Granoturco da	L.	9.25	a	10.25
» Giallone	»	10.25	»	10.60
» Cinquantino	»	8.60	»	9.50

Sementi da prato

Erba spagna	da L.	1.10	a	1.50	il chil.
Trifoglio	»	»	1.30	»	1.40	»
Altissima	»	»	1.00	»	1.20	»

Le condizioni delle campagne.

Le condizioni della campagna sono, giusta le notizie giunte al Ministero di Agricoltura, buone in genere.

Le pioggie furono generalmente scarse ma in molti luoghi utilissime, e sono ancora desiderate in Piemonte, in Lombardia e in quasi tutto il continente meridionale.

I lavori progredirono molto, favoriti dal bel tempo: si fanno al Nord ancora concimazioni e nuove piantagioni. Si prepararono al nord ed al centro i terreni per la semina del granoturco e per le altre semine primaverili. E' quasi interamente finita la potatura delle viti: al Sud si fanno le zappature ed in Sicilia si raccolgono gli agrumi.

Il frumento è dappertutto bello e le piante da frutta cominciano a fiorire anche in qualche luogo dell'Alta Italia.

Locomotive taglia-vento.

Sulla linea Parigi-Lione-Mediterraneo, si vedranno fra poco delle nuove locomotive elettriche, di forma bizzarra chiamata «taglia-vento», che si sta terminando di costruire nelle officine d'Oulins.

La parte anteriore di queste macchine e de' loro fumajuoli, sarà aguzza, in maniera da offrire minor resistenza allo spostamento dell'aria il che permetterà di acquistare una gran velocità.

Nuova corrente in Francia.

Secondo notizie da Parigi, il dispetto del mondo politico francese per l'avvenuto riavvicinamento tra la Germania e la Russia è tale che l'idea di rappacificarsi coll'Italia va guadagnando molto terreno alla Camera.

La questione di un accordo commerciale tra Italia e Francia è oggetto di molti discorsi nei corridoi della Camera francese e generalmente il progetto incontra molto favore.

Notizie telegrafiche.

Nessun giorno senza bombe!

Lucca. 19. Iersera, alle 23.30, nel corridoio della seconda fila del Teatro Pantera, un signore vide una cassetta di latta con la miccia accesa, che tosto fu spenta. La cassetta è lunga centimetri 14, alta 4, e pesa grammi 332. Fu spedita alla Direzione di artiglieria in Firenze, per l'esame.

Si operarono cinque arresti.

BOLLETTINO DI BORSA

UDINE

Rendita	Marzo 19	Marzo 20
Italiana 5 0/0 contanti	86.20	87.10
» » fine mese	86.30	87.35
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0/0	88	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298	300
» 3 0/0 Italiane	277	277
Fondiaria Banca d'Italia 4 0/0	464	460
» » » 4 0/0	475	477
» 5 0/0 Banco Napoli	440	440
Ferrovia Udine - Pontebba	470	470
Fondiaria Cassa Risparmio Milano 5 0/0	509	509
Prestito Provincia di Udine	102	102
Azioni		
Banca d'Italia	912	920
Banca di Udine	112	112
» Popolare Friulana	115	115
» Cooperativa Udinese	33	33
Cotonificio Udinese	1100	1100
» Cotonificio Veneto	200	205
» Tramvia di Udine	80	80
Azioni ferr. Meridionali	607	610
» » Mediterranee	461	463
Cambi e Valute		
Francia chèque	114.65	114 1/2
Germania	142.	14 3/4
Londra	28.98	28.90
Austria e Banconote	2 32	232
Corone	114	115
Napoleoni	22.90	22 78
Ultimi dispacci	75.77	76.35
Chiusura Parigi	—	—
Tendenza buona	—	—

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	17.30	»	S. Daniele (dalla Stazione ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	18.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera D significa Diretto — lettera O Omnibus — la lettera M Misto.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Ma. se, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesk Street. LE INSERZIONI

LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca — vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

(eter. spec. prep. ta mont elleb. orient. e sommac.)

Attestati primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudni, Insonnia, Irritabilità, Intorpidimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento celebrale, Stato morboso nel corpo*, ecc. Gli ammalati ed. i Medici chiedendo l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A, Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. T, — *In Cividale* idem Fantini F, — *In Codroipo* idem Cantoni-Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani S, — *In Latsiana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasotto L, — *In Moggio Udinese* idem Palla G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A. — *In Pordenone* idem Rovigo A. Marini G, — *In Sacile* idem. Stradiotti Nicole - *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S. Pietro al Natisone* idem Codolini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem Merlo G. B. — *In Tarcento* idem Cresati A, — *In Tolmezzo* idem. Filipuzzi G. — Chiussi G.

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sonno già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apperecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempe relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole del resto, valgono i fatti e questi sono la indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaio figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie su sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulcere e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.... Agl'increduli si concede la facolta di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e ...

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per ...

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

Albergo da vendere

O D'AFFITTARE

in situazione climatica con bagni di mare alla spiaggia - interessante la clientela tedesca ed italiana - in pieno ordine di condizione - fornito di tutto il *Comfort*. Posizione amena, già bene conosciuto.

Ulteriori informazioni per lettera a chi chiederà all'indirizzo *A. B. 215 fermo posta Trieste*.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della POZIONE ANTISETTICA del Dottor BANDIERA *preparata dal Chimico Farmacista* GAETANO LA FARINA di Palermo

La Pozione antisettica del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarri polmonari acuti e cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Detta pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito il progresso del male, uccidendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sino da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'antisettica.

Inoltre tale specifico è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia, le quali ferali malattie abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la pozione antisettica, preparata dall'illustre Prof. Bandiera di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e sollecitî effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione.

Dott. D. MARINI

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione L. 6.

Unico deposito in PALERMO, presso la FARMACIA NAZIONALE, Via Tornieri, 65. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri 85	a L.	26.—
» Champagnotte	» 85	» »	24.—
» Litri chiari	» 97	» »	22.—
» Bordolesi	» 75	» »	20.—
» Gazoze	» 70	» »	20.—
» Mezzi litri	» 48	» »	18.—
» Mezze Champagne	» 38	» »	18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni costituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 15 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.